

# Pullman e corse alla holding per due anni

## La mossa a sorpresa della Regione: solo così garantiremo servizio e lavoratori

Gerardo Ausiello

La gara non ha un vincitore, ma i cittadini non resteranno a piedi. Almeno fino al 2015. Ieri sera l'amministratore di Eav Holding, Nello Polese, ha siglato l'accordo con la Regione per gestire pullman e corse della fallita Eavbus. Ed è arrivato il nuovo colpo di scena: il servizio non verrà assicurato per tre mesi, come era scritto nel decreto emanato sabato scorso, bensì per due anni. Un patto che consente, in extremis, di scongiurare il caos: il contratto di fitto del ramo d'azienda, dopo il crac del novembre 2012, è infatti scaduto ieri. A blindare il servizio è stato appunto il decreto emanato dall'assessorato ai Trasporti che ha revocato a sorpresa la gestione ad Eavbus, poche ore dopo l'asta, per affidarla ad Eav Holding. Il contratto ha poi completato l'operazione allungando il periodo fissato in precedenza.

La giunta Caldoro, che ha vissuto momenti difficili tra polemiche e accuse incrociate, può quindi tirare un sospiro di sollievo. Così come i lavoratori e i sindacati. Anche se restano dubbi e incertezze sul futuro oltre che sulla procedura messa in atto. Cosa farà adesso la Regione? Che la vicenda Eavbus sia diventata un pasticcio è innegabile. Lo ammettono anche a Palazzo San-

ta Lucia, dove si punta però il dito contro la curatela fallimentare (Sergio Sciarelli, Astolfo Di Amato, Maurizio Siciliani). Il ragionamento del governatore Stefano Caldoro e degli assessori è sempre lo stesso: il collegio avrebbe dovuto assegnare la gara al consorzio pubblico Rtp (formato da Eav Holding, Air e Ctp) perché è l'unico ad aver garantito il pagamento del trattamento di fine rapporto agli oltre mille lavoratori, attraverso una compensazione debiti-crediti di 22 milioni tra Eavbus ed Eav Holding. Mentre il Clp e la Tam, gruppi privati in corsa, hanno dichiarato di non potersene fare carico. La curatela fallimentare ha invece deciso di passare alla seconda parte della gara con il meccanismo della vendita all'incanto e quindi dell'aggiudicazione all'offerta più alta. Procedura, questa, bocciata nettamente dalla Regione: «Un'azienda di trasporto pubblico è stata messa all'asta come un quadro o un bene pignorato», hanno fatto sapere con disappunto da Palazzo Santa Lucia.

**Le risorse Vetrella: 180 mezzi inutilizzabili stanzieremo dieci milioni per riparare la flotta**

Ma adesso si volta comunque pagina. L'affidamento del servizio ad Eav Holding

è solo il primo passo di una strategia più ampia. Che punta al coinvolgimento diretto di Rtp, oggi fuori dai giochi. L'obiettivo della giunta Caldoro è passare quindi pullman e corse al consorzio pubblico, l'unico in grado - secondo gli esperti della Regione - di difendere i livelli occupazionali, garantire il servizio e costruire una prospettiva reale. Sarà in ogni caso una fase di transizione. Perché il traguardo da centrare resta quello di far partire tutte le gare per i servizi di trasporto. Una deadline a cui il pubblico, hanno più volte chiarito Caldoro e l'assessore Sergio Vetrella, dovrà giungere con tutte le carte in regola per competere con i privati. In parallelo si lavora senza sosta sulla manutenzione. Il parco mezzi è composto da circa 500 pullman, ma solo 380 sono quelli effettivamente in circolazione mentre gli altri sono praticamente inutilizzabili. Occorre però stanziare subito le risorse necessarie alla manutenzione straordinaria. «Stiamo facendo tutto il possibile per reperire i fondi - spiega a tal proposito l'assessore Vetrella - Dobbiamo garantire il servizio e al tempo stesso la sicurezza dei cittadini. Per questo metteremo in campo tra gli 8 e i 10 milioni di euro. Una cifra sufficiente a ridare ossigeno all'Eav Holding che ci aveva legittimamente chiesto di provvedere tempestivamente. Gli autobus si trovano in condizioni drammatiche. Oltre a ripararli, vogliamo fare anche chiarezza su errori e inefficienze individuando gli eventuali responsabili».